

Intervengono due economisti, Tiraboschi e Viesti, il rappresentante di Confindustria Sicilia, Lo Bello, e la sindacalista Polverini

**IL FOCUS**

Rispondono a tre domande sugli argomenti del momento: dare più soldi al Sud, diversificare le retribuzioni, creare una banca

**Subito le infrastrutture ma "no" a vecchie politiche di spesa**

a cura di BARBARA CORRAO, LUCIO GALLUZZO, ANTONIO PAOLINI e DIODATO PIRONE

ROMA - Tre domande sul Sud. Rispondono due studiosi, il giuslavorista Michele Tiraboschi e l'economista Gianfranco Viesti; un rappresentante degli imprenditori come Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia e del banco di Sicilia; e una sindacalista, Renata Polverini segretario generale dell'Ugl. Tutti d'accordo su un punto: sono urgenti le infrastrutture per il Sud ma non è più tempo per interventi di spesa vecchia maniera. Più dialettiche le posizioni sulle politiche del lavoro e sulla possibilità o meno di diversificare le retribuzioni Nord-Sud. Infine l'idea della banca per il Mezzogiorno: ad alcuni piace, ad altri no.

**1 SUD**

Quali misure vanno messe in campo per il Mezzogiorno?

**2 SALARI**

E' giusto adottare politiche di costo del lavoro differenziato fra Nord e Sud?

**3 BANCA**

Cosa pensa della proposta di costituire un istituto di credito del Mezzogiorno?

**1**

Le tradizionali politiche di spesa non hanno dato gli effetti desiderati, il divario col resto del Paese è cresciuto. Il primo vincolo allo sviluppo è nel modello assistenziale e clientelare dominante in gran parte del Sud. Un piano pluriennale d'investimenti in infrastrutture, una radicale riforma della p.a. e un forte contrasto della criminalità organizzata (già in atto) sono politiche indispensabili.

**2**

Non credo a rigide gabbie salariali che finirebbero per ingessare le dinamiche di mercato: penso invece che vada valorizzato il nuovo modello contrattuale che dà ruolo rilevante alla contrattazione aziendale, che meglio di ogni altro sistema, con la necessaria flessibilità, può fotografare le differenze tra Nord e Sud e favorire un progressivo processo di convergenza economica.

**3**

Un sistema bancario con più attori e ben radicato sul territorio è la miglior soluzione per il Sud. Le Bcc hanno dimostrato forte capacità di sostegno a famiglie e piccole imprese, con alta soddisfazione dei clienti. Sono già un soggetto di sviluppo. La nuova Banca del Sud dovrà dare un contributo aggiuntivo al ruolo che esse svolgono, rafforzandone l'operatività e agendo sui fattori di rischio.

**1 MICHELE TIRABOSCHI****1**

Sicuramente il Sud rappresenta una priorità ed un'emergenza da affrontare. Ma l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, in passato, non ha prodotto i risultati voluti. Non si tratta tanto di dare nuove risorse al Sud, ma di capire come vengono usate quelle disponibili. Sull'Agenzia sono scettico perché ritengo sia dall'interno che debba venire la spinta per muovere la crescita.

**2**

Secondo la Costituzione la retribuzione deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto ma anche sufficiente a vivere dignitosamente. Al Sud il costo della vita è inferiore al resto d'Italia, quindi l'apertura ad una riduzione del costo del lavoro, più flessibile e in linea con i parametri territoriali, è positiva. La contrattazione aziendale può consentire recuperi.

**3**

Quella della Banca per il Sud è una soluzione interessante. Un istituto radicato sul territorio, più disponibile a sostenere le inclinazioni territoriali, a supportare le iniziative locali, più vicino alle realtà aziendali e in grado di valutarle meglio, potrebbe rivelarsi la carta vincente che oggi il Mezzogiorno non ha e di cui ha bisogno.

## RENATA POLVERINI



**1** Il Sud deve recuperare antichi svantaggi infrastrutturali. Servono investimenti mirati e subito cantierabili sui trasporti che rendano concorrenziale varare attività produttive sotto Roma. Dobbiamo evitare che a questo grave gap si aggiunga quello sulle nuove tecnologie (vedi banda larga), e continuare soprattutto a sottrarre alla criminalità le sacche di territorio che controlla.

**2** Al contrario, sarebbe una somma ingiustizia perché – come abbiamo cercato di dimostrare con un nostro studio sul problema del costo della vita nel Mezzogiorno – non si tiene conto di quanto costi lì l'assenza di efficienti servizi pubblici, o quanto pesino di più spese essenziali come l'assicurazione dell'auto, le utenze domestiche, perfino il latte condensato per i neonati.

**3** Come Franco Battiato, penso che andrebbe garantito in primis che a vincere gli appalti al Sud siano imprese oneste, non colluse con mafia o camorra. Ciò detto, credo che una banca modellata sulle Bcc e ben ubicata potrebbe dare una bella spinta all'imprenditoria del Sud valutandone meglio il merito di credito di quanto non possano fare istituti con testa e interessi primari al Nord.

## GIANFRANCO VIESTI



**1** Al Sud servono le stesse politiche necessarie per l'Italia. Beni e servizi pubblici di migliore qualità: sicurezza, legalità, giustizia, istruzione; reti infrastrutturali e servizi di trasporto e comunicazione; politiche industriali. Servono politiche ordinarie, condotte da istituzioni centrali e regionali in un quadro di responsabilità fiscale e di coordinamento. Tutto tranne che un risibile "Piano per il Sud".

**2** Molti politici e molti economisti sembrano ignorare che i salari sono già differenziati. Per citare la Banca d'Italia: «Nell'industria i differenziali retributivi tra il Nord e il Sud sono di circa 15 punti percentuali per gli operai e di circa 22 per gli impiegati» (L'economia delle Regioni 2008, luglio 2009). L'ottimo lavoro della stessa Banca d'Italia sul costo della vita è stato distorto nella discussione giornalistica.

**3** È straordinaria la capacità dell'esecutivo di far parlare di idee vaghe, nascondendo decisioni già assunte. Dell'idea del ministro Tremonti, avanzata già da anni, si continua a non sapere molto. Una aggregazione fra le piccolissime banche cooperative non sarebbe una mossa rilevante. Quel che non funziona sono le politiche pubbliche, specie di livello centrale: sono stati cancellati tutti gli incentivi alle imprese.

